

Aprire a Milano la prima grande retrospettiva realizzata in Italia e dedicata al neoimpressionismo, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e promossa dal Comune di Milano – Cultura. Con il patrocinio

del Ministero

per i Beni e le Attività Culturali,  
del

Ministero

degli Affari Esteri,

della Regione Lombardia

, **della Provincia di Milano, dell'Ambasciata di Francia in Italia e con la partecipazione del Musée d'Orsay**

, **la mostra è prodotta da Palazzo Reale e da Arthemisia.**

A cura della studiosa francese

**Marina Ferretti Bocquillon**

, "Chargée de Mission" al Musée d'Orsay di Parigi e con importanti incarichi museali in Francia, la mostra s'incentra sulle figure di

**Georges Seurat**

e

**Paul Signac**

,  
presentando una scelta di loro straordinari dipinti provenienti dai più importanti musei del mondo

(tra cui

il

**Musée d'Orsay di Parigi**

, **il Metropolitan e il Guggenheim Museum di New York**

)

ed è pensata per far scoprire al pubblico le due personalità artistiche nel rispettivo ruolo e nel fondamentale contributo che diedero alla nascita e allo sviluppo del neoimpressionismo, diffusosi rapidamente soprattutto in Francia ed in Belgio.

La storia del

**neoimpressionismo**

inizia nel 1884, quando i due artisti si incontrano per la prima volta,

e la

mostra evidenzia la loro evoluzione fino alla

**nascita del movimento, durante l'inverno 1885-86.**

***La Seine à Courbevoie***

**è l'opera dipinta da Seurat nel momento in cui le sue ricerche segnano un vero e proprio traguardo artistico**

, dopo i numerosi studi eseguiti nell'isola della "Grande Jatte". Ed è proprio in quel momento che il pittore mette in pratica il

**principio fondamentale della divisione del colore, secondo il quale, ponendo sulla tela piccoli tocchi di colori puri, viene lasciata alla retina dello spettatore il compito di operare, in una visione a distanza, la mescolanza dei toni cromatici.**

Il neoimpressionismo è nato e la nuova tecnica, applicata con più o meno rigore, conosce

un'ampia diffusione fino alla morte di Seurat nel 1891. Durante gli ultimi venti anni del movimento, dal 1891 al 1910, è soprattutto sotto l'impulso di Signac che la tecnica neoimpressionista si libera maggiormente ed evolve verso un'espressione sempre più intensa del colore.

Il percorso della mostra è organizzato secondo uno sviluppo tematico in

### **sette sezioni**

che colloca le opere nel loro contesto storico, e offre altresì una coerenza cronologica che consente di seguire l'evoluzione stilistica del neoimpressionismo. Inoltre, un'opera italiana, divisionista o prefuturista (tra cui dipinti di Balla, Previati, Russolo, Longoni)

, completa ogni sezione in cui è diviso il percorso, per sottolineare la confluenza degli interessi artistici europei durante quel periodo, particolarmente ricco d'innovazioni estetiche.

### **Sezioni della mostra:**

**1 -**

#### **Seurat e Signac prima del neoimpressionismo**

Di formazione e temperamento opposti, Seurat e Signac si conoscono nel 1884 durante la prima mostra del gruppo degli "Artistes Indépendants" a Parigi.

#### **Georges Seurat (1859-1891)**

ha ventiquattro anni e cerca leggi sicure che regolino il concetto di bellezza in quanto ai suoi occhi "l'arte è armonia".

È l'anno in cui Seurat, formatosi all'Ecole des Beaux-Arts, espone la sua prima grande composizione

*Une baignade*

.

*Asnières*

(1884, Londra, National Gallery), nella quale conferisce ad una scena di vita moderna le dimensioni di un quadro storico. Le opere del giovane Seurat si distinguono subito per una geometria

insistente, e negli studi si può notare, sin dal 1882-83, una "mise en place" dai tocchi regolari come

in

*Paysan à la houe*

(1882) e

*Paysannes au travail*

(1882-83) (entrambi dal Solomon R. Guggenheim Museum di New York),

che rendono uniforme e unitaria l'insieme della superficie.

#### **Paul Signac (1863-1935)**

ha vent'anni e dipinge da autodidatta, dopo essere rimasto affascinato da una mostra di Monet, per cui molto presto assimila la tecnica impressionista. La libertà offerta dal lavoro "en plein air", l'amore per una luce ed un colore scintillanti, corrispondono alla sua sensibilità. Tutto ciò però non gli impedisce di privilegiare, come Seurat, le composizioni frontali e ben orchestrate che limitano gli effetti prospettici ed affermano la superficie della tela. Tanto Seurat è riservato, quanto Signac è estroverso e preso dalla passione per il colore. Sicché toccherà a lui, chiamato ben presto il "San Paulo" del neoimpressionismo, diffondere e divulgare la teoria della divisione dei toni.

Nonostante le differenze, i due artisti, divenuti amici, condividono il gusto del rigore, della

## Neoimpressionismo a Milano

Scritto da Silvana Grippi

Mercoledì 17 Settembre 2008 13:49 -

---

modernità e soprattutto l'ambizione di essere innovativi. Vogliono essere obiettivi scegliendo di descrivere il mondo moderno, secondo il linguaggio

che gli è proprio ovvero

nuovo e scientificamente all'avanguardia. Si interessano quindi ai trattati di ottica ed allo studio della percezione dei colori.

### 2 - Periferie

Nel corso della seconda metà del XIX secolo, Parigi, come la maggiore parte delle grandi città europee, si espande e nella periferia i neonati quartieri residenziali confinano con le zone industriali. Questo nuovo paesaggio fa sì che i parigini ricerchino nuovi svaghi sulle rive della Senna.

Appassionato di vela, Signac, scopre ad Asnières, dove vive la madre, contemporaneamente le gioie della navigazione e quelle della pittura "en plein air". Sempre ad Asnières,

#### Seurat

inizia nel 1883 la sua prima composizione

:

#### *Une baignade*

.

Poco lontano si trova l'isola della Grande Jatte,

dove i parigini si recano a passeggiare, ed è questo il luogo che l'artista sceglie per dipingere il quadro considerato

**l'icona del neoimpressionismo,**

#### *Un*

#### *dimanche après-midi à*

#### *l'île de la Grande Jatte*

(1884-86, Art Institute of Chicago).

Iniziato nel 1884, il quadro viene ripreso e modificato da Seurat, nel

corso dell'inverno 1885-1886, raggiungendo una divisione sistematica dei toni.

#### Signac

non perde tempo e subito dopo, nel marzo-aprile 1886, dipinge

#### *Les Gazomètres de Clichy*

,

(Melbourne, National Gallery of Victoria) il suo primo paesaggio rigidamente neoimpressionista.

Nel maggio 1886, espongono quindi entrambi, con

#### Camille

e

#### Lucien Pissarro

all'ottava ed ultima esposizione impressionista, presentando le loro prime opere

"neoimpressioniste" intorno a

#### *Un dimanche*

#### *après-midi à l'île de la Grande Jatte*

. Rapidamente il neoimpressionismo si diffonde in Francia e in Belgio, con sempre più numerosi emuli, sedotti, se non dalla portata scientifica, sicuramente dalla novità del procedimento.

### 3 - Le stagioni e i lavori

I giovani pittori neoimpressionisti hanno ereditato dai fratelli maggiori impressionisti un gusto spiccato per l'analisi e la traduzione della luce dell'Ile de France. Spesso privi di presenze umane, i paesaggi di

### Camille Pissarro

,  
**d'Albert Dubois-Pillet**

e di

**Henri Edmond Cross**

, dei belgi

**Henry van de Velde**

o

**Théo van**

**Rysselberghe**

e dell'olandese

**Jan Toorop**

, si organizzano secondo una geometria semplice in cui lo studio della luce diventa il vero e proprio soggetto del quadro. Queste tele esprimono una poesia distaccata, quasi astratta, e possono riassumersi in un'armonia cromatica più o meno sfumata secondo il temperamento dell'artista. Significativi in tal senso

*Briqueterie Delafolie à Eragny*

(1888) di Pissarro e

*Paysage avec maronnier*

(1889,

Dordrechts Museum

) di Toorop.

Tuttavia, nelle opere di alcuni pittori appare una preoccupazione d'ordine sociale: il belga

**Costantin Meunier**

è un precursore in questo campo, seguito da

**Georges Morren**

, e in Francia, da

**Maximilien Luce**

che diventa il poeta del mondo operaio.

#### **4 – Seurat, Signac: marine**

Grazie allo sviluppo della ferrovia, i parigini scoprono il fascino delle spiagge normanne e bretoni. Come Monet, anche Seurat e Signac trascorrono di solito l'estate in riva al mare e se nei mesi invernali, Seurat nel suo atelier si dedica alle grandi composizioni che chiama "Immagini di lotta", in estate lavora alle Marine.

**Marine che sono spesso un puro studio di linee e di colore e che costituiscono un punto fra i più alti dell'arte di Seurat e Signac.**

Entrambi danno libero corso alla passione per l'analisi della luce e allo sviluppo degli accordi cromatici particolarmente raffinati, in cui la piccola pennellata fa vibrare la superficie della tela come in

*Port-en-Bessin, avant port*

,

*marée haute*

del 1888 (Parigi, Musée d'Orsay) e in

*Le chenal de Gravelines*

:

*un soir*

(1890, New York, The Museum of Modern Art) di Seurat.

La purezza formale di queste immagini conferisce loro una poesia quasi musicale e, infatti, non contento di attribuire ai suoi quadri un numero "d'opus", Signac li ha spesso sotto-titolati evocando il ritmo di una partitura, come "l'allegro maestoso" di

*Concarneau*

:

*Calme du soir*

(New York, The Metropolitan Museum of Art, Lehman Collection).

### **5 - La città**

La Parigi di fine Ottocento è un immenso cantiere. Dopo aver visto il tessuto urbano rimodellato dal prefetto Haussmann, i parigini assistono al completamento della ristrutturazione delle Halles e alla costruzione della Tour Eiffel.

Ma, per gli artisti, Parigi evoca principalmente l'atelier, quello in cui le modelle posano e dove sono elaborate le composizioni più ambiziose perché i pittori neoimpressionisti hanno un approccio del tutto diverso da quello impressionista.

**Tramite disegni, studi dipinti e schizzi**

**procedono con un lavoro progressivo, riannodando così con le tradizioni della pittura classica.**

Parigi è comunque un luogo di svaghi e di ritrovi e gli artisti s'incontrano nei caffè, frequentano locali notturni ed assistono a spettacoli alla moda: il circo, il cabaret e soprattutto il "Can-can", come testimoniano i

**due più importanti studi di Seurat, eccezionalmente in mostra,**

***Studio per Le Chahut***

**, 1889-90 (London, Courtauld Institute of Art) e**

***Le Chahut Etude***

**, 1889 (Buffalo, Albright-Knox Art Gallery)**

mentre

**Louis Hayet**

dipinge

per esempio, e sono anch'essi in mostra,

*Au café*

e

*La Halle aux blés*

.

Di notte poi, l'illuminazione a gas dà un nuovo viso alla capitale e il pittore

**Angrand**

è il primo a studiarne gli effetti, mentre la poesia notturna delle grandi città con i lampioni accesi seduce particolarmente

**Maximilien Luce,**

di cui vediamo

*Quai de l'Ecole.*

*Paris le soir*

del 1889

.

La città è infine il luogo delle mostre, tuttavia i giovani pittori rifiutano di sottoporre le loro opere alla Commissione del "Salon Officiel (esposizione annuale che si teneva nella Parigi

ottocentesca i cui organizzatori controllavano l'intero settore artistico) ed espongono in alternativa sia al "Salon des Artistes Indépendants" di Parigi sia al "Cercle des XX" di Bruxelles.

### 6 - Ritratti

La figura umana è il soggetto più rappresentato nella storia della pittura occidentale. I pittori neoimpressionisti affrontano questo tema sia nelle loro grandi composizioni sia nei numerosi ritratti, per lo più dei loro familiari: Héloïse Signac, madre dell'artista, è ritratta nella

*La Salle à manger*

(1886-87), di cui è esposto un mirabile studio, e vediamo la sua compagna, Berthe Roblès, in

*Femme sous la lampe*

(Parigi, Musée d'Orsay)

e in

*Femme se coiffant*

.

### Lucien Pissaro

dipinge il giovane fratello Georges al lavoro, come si vede ne

*L'Atelier de l'artiste. Portrait de son frère*

(1887, Indianapolis Museum of Art)

.

### AncheThéo Van Rysselberghe

ci ha lasciato numerosi ritratti, tra cui, splendidi, quelli della figlia Elisabeth e dell'amico Emile Verhaeren

(1892, Bruxelles, Bibliothèque Royale de Belgique)

, poeta e difensore della causa neoimpressionista.

### Georges Lemmen

ci ha consegnato invece, da ammirare ora in mostra, il meraviglioso dipinto delle piccole Serruys,

*Les Soeurs Serruys*

(1894, Indianapolis Museum of Art)

sorelle della sua allieva, la pittrice

### Yvonne Serruys

.

### 7 - Dopo Seurat: marine

Dopo la morte di Seurat nel 1891, Signac è a capo del neoimpressionismo. Lo stesso anno, Cross si stabilisce nel Sud della Francia dove vive come un eremita a Cabasson. Nel 1892 Signac scopre intanto Saint Tropez e decide di trascorrervi parte dell'anno e viene qui raggiunto da numerosi amici.

La sua tecnica evolve nel giro di qualche anno verso una maggiore libertà: nel 1895 il tocco si espande ed il colore viene rafforzato. Le sue opere assumono la forma di mosaici e guadagno in forza e in semplicità;

*Saint-Tropez. L'orage*

(1895, L'Annonciade, Musée de Saint-Tropez)

, qui esposto, ne è un chiaro esempio. D'altro canto, sia

*Clocher de Saint-Tropez*

(1896, Toulouse, Fondation Bemberg), sia

la furia colorata del bellissimo

*Voiles et pins*

(1896) sono testimoni di questa evoluzione: lo studio del colore puro primeggia sull'analisi della luce ed annuncia oramai il

### **Fauvismo**

. Nel 1899, Signac pubblica il volume

*D'Eugène Delacroix au néo-impressionnisme*

che spiega gli

elementi propulsivi

della tecnica divisionista e li integra in una prospettiva storica. Questo trattato (presente in mostra), tradotto in tedesco e spesso ripubblicato, sarà letto ed avrà un grande impatto su un'intera generazione di pittori con la passione per i colori e per le teorie estetiche, tra cui in particolare

### **Wassily Kandinsky. Matisse**

soggiorna a Saint Tropez nel 1904 e pratica, seppur per poco tempo, la divisione dei toni e lo stesso anno

### **Mondrian**

lavora presso Toorop a Domburg nei Paesi Bassi.

A Parigi,

### **Balla**

(in mostra

*Agave sul mare*

del 1905)

e

### **Severini**

s'interessano anch'essi, affascinati, alla teoria e alla tecnica della divisione e del colore puro

. Alla morte di Cross nel 1910, Signac rimane l'ultimo rappresentante del primo neoimpressionismo. Dipinge d'ora in poi sempre meno ad olio e pratica sempre più la tecnica dell'acquarello. Una nuova storia inizia, quella delle avanguardie del XX secolo.

### **La fotografia del colore e la teoria del colore**

Nel percorso della mostra, due sezioni specifiche sono dedicate rispettivamente alla fotografia a colori, a cura di Silvana Turzio, e all'approfondimento delle teorie del colore, a cura di Francesca Valan.

Fin dal 1860 alcuni fotografi sperimentatori si ispirano alla "miscela ottica" e alla teoria del "contrasto simultaneo", studiati da Eugène Chevreul, individuando soluzioni interessanti, ma occorre aspettare l'inizio del Novecento perché si concretizzi il sogno della "fotografia del colore":

*l'autocromia,*

messa a punto dai fratelli Lumière. Le straordinarie autocromie esposte in questa sezione, provenienti dalla collezione della Société française de photographie, sono state scelte tra quelle prodotte nei primissimi anni della loro diffusione e tra quelle che più si avvicinano ai quadri neoimpressionisti sia per i soggetti che per la ricerca estetica.

Nella sezione dedicata alle teorie del colore è possibile invece realizzare veri e propri esperimenti visivi ideati e documentati dallo stesso Chevreul; esercizi che aiutano a "vedere" le vibrazioni luminose e a capire la ricerca dei neoimpressionisti. Alcuni esperimenti visivi si possono altresì effettuare lungo il percorso della mostra, di fronte ai quadri,

## Neoimpressionismo a Milano

Scritto da Silvana Grippi

Mercoledì 17 Settembre 2008 13:49 -

---

in modo da comprendere a fondo la tecnica dei pigmenti puri composti direttamente sulla tela e i diversi stili di pennellata. Al termine del percorso, ogni visitatore potrà altresì partecipare alla divertente interpretazione collettiva del grande capolavoro di Seurat

*Un*

*dimanche après-midi à*

*l'île de la Grande Jatte*

, posando sulla traccia grafica del dipinto un pallino adesivo colorato ovvero il proprio "puntino" cromatico.

Catalogo Skira

**Giovedì 9 ottobre 2008**

**Vernice stampa**

- conferenza stampa presso la Sala delle Otto Colonne ore 11.30

### **Inaugurazione**

**ore 18.30**

Palazzo Reale, Piazza Duomo 12, Milano **Per accrediti Uffici**

**Stampa:**

**Arthemisia**

Alessandra Zanchi T 0721 370956 M 349 5691710

[az@arthemisia.it](mailto:az@arthemisia.it)

**Comune di Milano**

Martina Liut T 02 88450150/56796

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

**Skira**

Lucia Crespi T 02 89415532 M 338 8090545

[lucia@luciacrespi.it](mailto:lucia@luciacrespi.it)